

EMERGENZA CORONAVIRUS

Un mese blindato

Le regole in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Novità su scuola, visite ai parenti e tempo libero

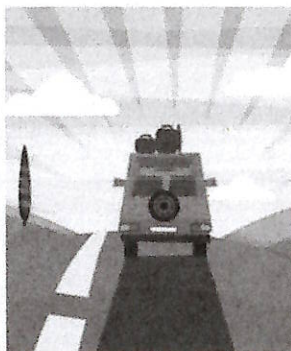
PAOLO RUSSO

1

SPOSTAMENTI

**No ai viaggi tra regioni
Bandite le visite agli amici**

Fino al 6 aprile non ci si potrà ancora muovere da casa a partire dalle 22 e fino alle 5 del mattino, salvo per motivi di lavoro, salute o necessità, come dover prestare assistenza a un genitore solo e non autosufficiente. Nelle regioni rosse non si potrà più andare a far visita una volta al giorno a parenti e amici. L'opportunità resta invece per chi abita in regioni gialle o arancioni, sempre nel limite di due persone accompagnati al massimo da due minori di 14 anni o disabili a carico. Continuano a essere vietati gli spostamenti fuori regione anche nelle aree gialle, mentre in quelle arancioni il limite resta quello del comune e nelle zone rosse quello della porta di casa. Sempre con le solite eccezioni per studio, lavoro, salute o necessità. Per chi è stato in Brasile nei 14 giorni precedenti il 6 marzo è consentito rientrare in Italia per raggiungere l'abitazione o residenza dei figli minori. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

WEEKEND

**Si alle seconde case
Ma non nelle aree rosse**

Almeno fino a che restano pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio fanno fede le risposte alle Faq, quindi resta la deroga che consente di raggiungere anche quelle fuori regione, salvo quelle collocate in fascia rossa lockdown. Anche dove i governatori hanno adottato misure più restrittive da arancione scuro, come nella provincia di Bologna le seconde case restano off limits. Nelle seconde dimore anche quelle in zona rossa, si può comunque andare per eseguire lavori di riparazione urgenti. Nella seconda abitazione possono andare solo i componenti dello stesso nucleo familiare, non altri parenti e amici. E' considerata seconda casa anche quella presa in affitto, purché il contratto sia stato sottoscritto prima del 14 gennaio scorso. E comunque dalla deroga sono esclusi gli affitti brevi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

NEGOZI

**Con la stretta chiudono
anche i parrucchieri**

Dal 6 marzo e fino al 6 aprile nelle regioni in fascia rossa non si potrà più andare nemmeno a dare una sistemata ai capelli da barbiere e parrucchiere, che insieme a tutti gli altri esercizi che offrono servizi alla persona resteranno tutto il giorno chiusi, andando a fare compagnia agli altri negozi. Ad eccezione di quelli che vendono beni essenziali, come alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccai, ferramenta oppure ottici, informatica, telefonia, profumerie, intimo, abbigliamento per bambini, giocattoli, librerie e fiorai. In zona arancione e gialla i negozi continuano ad essere tutti aperti. I centri commerciali sono chiusi invece nei festivi e prefestivi, anche se al loro interno possono restare aperti gli esercizi che vendono beni essenziali. Nelle zone bianche infine riapre tutto. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

BAR E RISTORANTI

**I locali saranno aperti
solo per chi resta in giallo**

Nonostante il pressing delle regioni per farli riaprire la sera, bar e ristoranti, così come pub, gelaterie e pasticcerie dovranno chiudere i battenti alle 18 in tutta Italia, esclusa per ora la "bianca" Sardegna. In zona rossa e arancione restano chiusi tutto il giorno. Nelle regioni gialle possono restare con le saracinesche alzate dalle 5 del mattino alle 18. Resta il divieto di asporto dai bar dopo le sei del pomeriggio, che è invece consentito fino alle 22 dalle enoteche e dai negozi che vendono bevande nelle zone gialle ed arancioni. Ma per impedire che il servizio "a portar via" si trasformi, come è già stato, in una scusa per prolungare fuori dai locali gli happy hour resta la norma che vieta di consumare cibi e bevande davanti ai locali. Nessun limite per le consegne a domicilio, consentite anche nelle regioni rosse. —



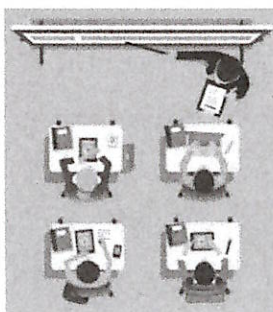
© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

SCUOLA

**Per le zone considerate a rischio
scatta lo stop totale dai nidi ai licei**

La chiusura delle scuole, dai nidi ai licei, sarà automatica nelle regioni in zona rossa. Per il ministero della Salute la serrata scatterebbe in automatico anche nelle zone arancioni scure, quelle stabilite dalle regioni. Le stesse chiusure "possono" invece essere adottate dalle regioni nelle zone gialle o arancioni dove si supera la soglia dei 250 contagi settimanali ogni 100 mila abitanti, fissata come limite di sicurezza dagli esperti del Cts e riportata di sana pianta nel Dpcm. L'obbligo non c'è, ma fanno sapere dalla Salute che le mancate chiusure al superamento di quel parametro dovrebbero essere poi giustificate dai governatori. Sopra il limite di guardia sono già 24 province e altre 20 si stanno avvicinando alla soglia. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

SVAGO E CULTURA

**Cinema e sale da teatro
riapriranno il 27 marzo**

Per cinema, teatri e sale da concerto la riapertura è fissata per il 27 marzo nelle sole regioni gialle, mentre nelle bianche (per ora soltanto la Sardegna) si può riaprire subito. In sala però si potrà occupare al massimo un posto su quattro, con un massimo di 200 spettatori al chiuso e 400 all'aperto. In entrambi i casi sempre con mascherina tirata su e rispettando le regole del distanziamento. Sempre il 27 marzo riaprono anche nei weekend e nei giorni festivi musei, mostre e parchi archeologici, con obbligo di prenotare telefonicamente o online almeno il giorno prima. E così come già avviene durante la settimana le presenze restano contingentate. Restano ancora chiusi invece piscine, palestre e impianti sciistici. —



DISCONTINUITÀ

Conte ci metteva la faccia,
Draghi manca
la mascherina.

jena@l'espresso.it